

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Hiroshima protesta  
contro l'aggressione USA

Stanleyville conquistata  
dai partigiani congolese

A pagina 14

A pagina 13

## L'imperialismo americano attua il suo irresponsabile piano di estensione del conflitto nel sud-est asiatico

# BRUTALE AGGRESSIONE AEREA U.S.A.

## I falchi

# al territorio del Nord Vietnam

Cinico comunicato del Pentagono — Quattro basi navali e un deposito di carburante bombardati durante 65 incursioni — Affondate 25 siluranti — Macnamara ammette l'abbattimento di due aerei USA — Decine di navi della I e della VII flotta in navigazione verso il Tonchino — La cricca di Saigon esulta e preme per l'invasione della RDV

A DUE anni di distanza dalla crisi cubana, il mondo intero rischia di nuovo di precipitare verso il peggio. Come allora, la minaccia di guerra viene dall'imperialismo americano. Bisogna essere dei bugiardi sputorati per definire « rappresaglia » o « reazione limitata » il bombardamento scatenato dalla flotta aeronavale degli Stati Uniti sul territorio della Repubblica democratica del Viet-Nam: siamo di fronte, in realtà, a un'aggressione massiccia, a un atto di guerra dichiarato, a una calcolata estensione del conflitto che già da anni insanguina una parte del sud-est asiatico.

Le proporzioni militari dell'impresa non lasciano dubbi. Esse bastano da sole a dimostrare che lo scontro nel mare chiuso del Tonchino — ai confini del Viet-Nam del Nord e della Cina — non è che un volgare pretesto. Ancor meno dubbi lascia il fatto che gli Stati Uniti abbiano scatenato la loro offensiva, in questa zona del mondo dove pure non sono che degli invasori e dei massacratori istituzionali, prima di compiere il più piccolo atto diplomatico.

In realtà, è da mesi e in particolare dall'inizio di giugno che i circoli militari degli Stati Uniti e la Casa Bianca hanno messo a punto i piani d'attacco al Viet-Nam socialista, come via d'uscita dalla fallimentare avventura che da anni li inchioda nel Viet-Nam del Sud, ed anche come parte di un più complesso calcolo strategico contro il sistema socialista nel suo complesso: ora quei piani son divenuti sanguinosa realtà.

ERA DEL RESTO una prospettiva di dominio pubblico, questa, per lo meno da quando il presidente Johnson inviò come ambasciatore a Saigon la più alta personalità militare degli Stati Uniti, il generale Maxwell Taylor (recentemente, *France Observateur* evocava in proposito il ricordo della partenza per l'Indocina del generale De Lattre de Tassigny). Era una prospettiva attorno a cui da tempo negli Stati Uniti è in corso una polemica pubblica, acuitasi dopo la conferenza che ha riunito in segreto a Honolulu altissimi personaggi americani, a cominciare dal generale Taylor, dal segretario di Stato Rusk e dal ministro della guerra McNamara.

Non è stato il *New York Herald Tribune* a scrivere che « i falchi » — fautori di una aggressione al Viet-Nam socialista — prevalsero in quella conferenza sulle più prudenti « colombe »? Non è stato il rappresentante repubblicano signor Laird a dichiarare, già due mesi or sono, che « gli Stati Uniti stanno preparando piani per colpire il Viet-Nam del Nord come modo migliore per difendere il Viet-Nam del Sud non comunista e il Laos »? Non è stato il senatore democratico Morse ad accusare, dinanzi al Senato del suo paese, la conferenza di Honolulu e la Casa Bianca di « preparare piani per un bombardamento del Viet-Nam del Nord », ed anzi di « pianificare una guerra americana in Asia prima contro la Cina del Nord e, di conseguenza, contro la Cina »?

ANCHE SENZA bisogno della sovrabbondante e inoppugnabile documentazione disponibile, la coscienza popolare, anticolonialista e democratica del mondo intero, da anni condanna i regimi di oppressione che l'imperialismo americano e le sue forze armate alimentano nel sud-est asiatico: regimi infami, imposti a prezzo di centinaia di migliaia di morti, di torture, di massacri di massa, imposti in violazione degli stessi accordi internazionali di Ginevra, imposti perfino in dissenso con alcuni dei circoli dirigenti occidentali più responsabili.

Ora il quadro si fa più fosco e sanguinoso: incapaci di plegare la lotta di quei popoli per l'indipendenza, gli Stati Uniti impegnano la loro potenza militare per allargare il teatro di guerra e minacciare non più soltanto quella zona del mondo, ma la pace generale. Come possono dunque presumere di sottrarsi all'universale condanna?

Contagiati dalla follia del fascista Goldwater, i dirigenti americani debbono essere isolati dai governi responsabili di tutti i paesi, a cominciare dal nostro governo, il cui ministro degli esteri vanta una ispirazione laburista e il cui vice-presidente del Consiglio non vorrà rinnegare perfino la gloriosa tradizione anticolonialista del suo partito.

Soprattutto, essi debbono essere isolati e condannati dall'opinione pubblica democratica e dalle grandi masse popolari. Ancora una volta la causa della pace, in inscindibile unione con la causa della libertà e della dignità dei popoli, è infatti affidata anche a una ronta, larga, decisa mobilitazione popolare.

Luigi Pintor

### Tutto era pronto per l'aggressione

### I retroscena della grave provocazione americana

A pagina 3

Comunicato del comando vietnamita

## Hanoi annuncia: 5 aerei abbattuti

Denunciate le ripetute violazioni delle acque territoriali e il proditorio attacco di ieri

HANOI, 5. L'Alto comando delle forze armate della Repubblica democratica del Vietnam ha diffuso oggi il seguente comunicato:

« Questo pomeriggio numerosi aerei degli imperialisti americani, hanno attaccato a più riprese un certo numero di località della Repubblica democratica del Vietnam. ... Alle ore 12,30 e 16,30, aerei americani hanno attaccato le vicinanze di Vinh e Ben Tjhy nella provincia di Nghe An. ... Alle ore 13,30 essi hanno attaccato la foce del fiume Gianh nella provincia di Quang Binh. ... Alle ore 14,35 essi hanno attaccato le vicinanze della cittadina di Hong Gai nella provincia di Quang. ... Le unità antiaeree del Vietnam hanno combattuto eroicamente. ... Secondo le prime notizie le unità antiaeree hanno abbattuto cinque aerei americani. Uno al largo della costa a 23 chilometri a nord-est di Cua Hoi nella provincia di Nghe An, uno nell'area di Ha Tu nella provincia di Quang Ninh, uno a Cua Gioa nella provincia di Quang Ninh, uno nella zona di Lach Truong nella provincia di Thanh Hoa, uno nel distretto di Huong Son nella provincia di Ha Tinh. ... Tre altri aerei americani sono stati colpiti. Un pilota americano è stato catturato. I restanti aerei si sono allontanati in volo. ... Questo è un atto di aggressione e di provocazione estremamente spudorato da parte degli imperialisti americani contro la Repubblica democratica del Vietnam. ... Entusiasti per i successi riportati, il popolo del Vietnam del nord e i soldati hanno aumentato la vigilanza e sono pronti a combattere, decisi a sconfiggere tutti i piani di aggressione degli imperialisti. (Segue in ultima pagina) »

## Iniziativa del PCI in Parlamento

Interrogazione al governo dei compagni Alicata, Togliatti, Ingrao, Ambrosini, Sandri e D'Alessio. Mobilitazione popolare in numerose città italiane

La grave situazione nel Vietnam del Nord sarà discussa dalla Camera per iniziativa del gruppo comunista. I compagni Alicata, Togliatti, Ingrao, Ambrosini, Sandri e D'Alessio hanno presentato al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro degli Esteri la seguente interrogazione:

« La sottoscritta interrogano il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, per sapere quali passi intende compiere il governo italiano per difendere la pace e per esprimere l'armistizio e la protesta del popolo italiano di fronte alle azioni belliche della flotta statunitense nel Sud-Est asiatico, azioni che sono espressione di una inammissibile politica colonialista, che mirano ad estendere la guerra al Vietnam del Nord, e che mettono in pericolo la pace. ... Alla fine della seduta di ieri alla Camera il compagno Alicata, dopo aver sottolineato la gravissima situazione che si è venuta a creare nel Sud-Est asiatico in conseguenza dell'attacco aggressivo degli Stati Uniti, il pericolo che ne derivi per la pace, ha chiesto che nella replica che farà oggi alla Camera, il presidente Moro dia immediata risposta alla interrogazione comunista. Da molte città italiane giungono notizie di iniziative popolari di protesta contro l'attacco americano al Vietnam del nord e per chiedere la so-

luzione pacifica del problema del Sud-Est asiatico. A Masalombarda, il precipitare della crisi è l'annuncio del bombardamento di alcune località nord-vietnamite, ha provocato viva indignazione fra i lavoratori e la cittadinanza. La giunta municipale si è riunita d'urgenza nel pomeriggio di ieri ed ha approvato la stesura di telegrammi che sono stati inviati all'Ambasciata USA in Italia, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Esteri ed al Comitato delle Aree. Nei telegrammi, a nome della cittadinanza, si chiede la fine di ogni provocazione nel Sud-Est asiatico, l'allontanamento delle forze navali USA dalle acque territoriali cinesi e vietnamite del Nord, e la soluzione di ogni problema di confine attraverso l'ONU. Anche in provincia di Ravenna la notizia dell'aggressione imperialista ha provocato allarme e indignazione. Autonomi con altoparlanti hanno percorso le vie di vari centri della provincia invitando i cittadini ad essere uniti e a vigilare per la difesa della pace. Un manifesto è stato fatto affiggere dalla federazione provinciale del PCI. A Genova i giovani della FGCI e del PSIUP hanno lanciato ieri sera un manifesto unitario che denuncia l'aggressione americana e chiede l'immediato distacco del governo americano dal Vietnam del nord e per chiedere la so-

(Segue in ultima pagina)

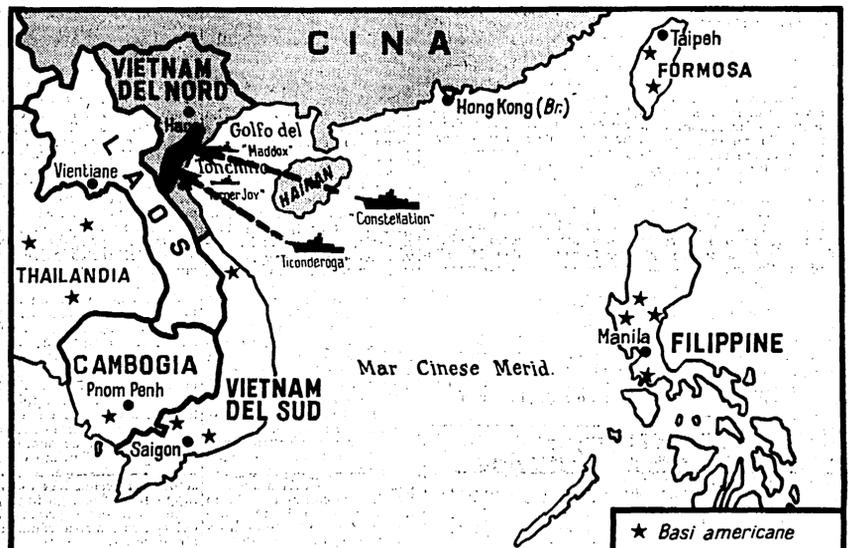
WASHINGTON, 5. Le forze armate americane hanno scatenato un violento attacco contro il territorio della Repubblica democratica del Vietnam. Aerei da bombardamento partiti dalle portaerei «Ticonderoga» e «Constellation», hanno compiuto 65 incursioni su quattro basi della piccola flotta nord-vietnamita, composta soltanto di siluranti e motovedette, e su un deposito di carburante. Il bombardamento dev'essere stato spaventoso. Lo stesso segretario alla Difesa Macnamara se n'è vantato nel corso di una conferenza stampa, precisando con soddisfazione che « circa 25 imbarcazioni nord-vietnamite sono state danneggiate o distrutte » e che « il deposito di carburante di Vinh, presso Quang Khe, raggruppante 14 serbatoi e rappresentando il 10 per cento della capacità di immagazzinamento petrolifero del paese, è stato distrutto al 90 per cento ». Le basi attaccate — è sempre Macnamara a dirlo — sono quelle di Hongay, alla foce del Fiume Rosso, presso Haiphong, e poi, più a sud, quelle di Loc Chao, Phuoc Loi e Quang Khe. Macnamara ha ipocritamente aggiunto che « non vi sono villaggi nelle vicinanze degli obiettivi attaccati », per respingere in anticipo qualsiasi accusa di massacro di popolazioni inermi. Ha detto infine che nel corso del bombardamento, durato ben cinque ore, da mezzogiorno alle 17 (ora locale), le forze americane hanno perduto due aerei, abbattuti dal fuoco contrareo nord-vietnamita, mentre altri due apparecchi sono rimasti danneggiati. (Hanoi parla invece di cinque aerei abbattuti).

La aggressione americana contro la Repubblica democratica del Vietnam è stata preceduta da alcuni avvenimenti, che sono serviti da pretesto al governo di Washington e alla macchina propagandistica degli Stati Uniti. Il 2 agosto scorso, nel golfo del Tonchino, che è praticamente un mare chiuso, che bagna soltanto coste cinesi e nord-vietnamite, si è svolta — secondo dichiarazioni ufficiali del Pentagono e della Casa Bianca — una battaglia fra il cacciatorpediniere USA « Maddox » e alcune siluranti nord-vietnamite. Il governo americano ha affermato che il combattimento è avvenuto in acque internazionali, ed ha quindi accusato la RDV di « aggressione deliberata, premeditata e non provocata ».

Il governo di Hanoi, come il resto del mondo, ha replicato che il « Maddox » era penetrato con evidenti intenzioni aggressive nelle acque territoriali della RDV. Nello scontro, la nave americana — sempre secondo il Pentagono — non ha riportato alcun danno, non ha avuto una sola perdita.

L'episodio, che a qualsiasi persona ragionevole è apparso come un legittimo gesto di autodifesa da parte delle forze navali della RDV (del resto debolissime di fronte alla strapotente VII flotta americana del Pacifico, la più potente flotta del mondo) è stato subito abilmente sfruttato dal governo di Washington e dalla stampa statunitense, per creare un'ondata di isterismo bellicista. Il presidente Johnson ha ordinato il proseguimento delle operazioni nel golfo del Tonchino, inviando altri cacciatorpediniere, portaerei e bombardieri nella zona, ed ordinando alle forze USA (teatrali) di « attaccare qualsiasi forza che attacchi unità americane in acque internazionali, e di attaccarla non

(Segue in ultima pagina)



Al Consiglio di Sicurezza

# Ferma denuncia sovietica Delegati di Hanoi all'ONU

Diramata ieri a Mosca

## Dichiarazione della TASS

L'URSS considera gli USA responsabili di ogni aggravamento della situazione nel Sud-Est asiatico

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5. « Nei circoli autorizzati sovietici si condannano risolutamente le azioni aggressive americane nel Golfo del Tonchino che portano all'aggravamento pericoloso di una situazione già tesa nel Sud-Est asiatico. Tali azioni, nuovi passi provocatori in questa regione, possono condurre ad avvenimenti capaci di trasformare gli incidenti in vasti conflitti militari con tutte le conseguenze che ne deriverebbero. La responsabilità di tali conseguenze ricadrebbe direttamente sugli Stati Uniti d'America — con questo avvertimento, che conclude un comunicato ufficiale diffuso stasera a Mosca dall'agenzia Tass, l'Unione Sovietica esprime la sua preoccupazione ma anche la sua vigilanza sugli sviluppi della situazione nel Viet Nam del nord dopo i bombardamenti effettuati quest'oggi dall'aviazione da guerra americana. « I fatti di queste ore — afferma appunto il comunicato sovietico — sono in contraddizione con le dichiarazioni di parte americana su una presunta volontà di non allargare il conflitto nel Sud-Est asiatico. » Il testo della Tass esortisce ricordando che, in questi giorni, su ordine personale del Presidente Johnson, è stato aumentato il numero delle navi incaricate del cosiddetto « servizio di pattugliamento » nel pressi delle coste della Repubblica popolare vietnamita ed è stato rafforzato il contingente di aerei da guerra americani. Oltre a ciò, il 4 agosto le forze da guerra americane hanno affondato due vedette vietnamite mentre l'aviazione degli Stati Uniti violava lo spazio aereo della Repubblica del Nord Viet Nam colpendone ripetutamente le coste. « Perché — si domanda il comunicato sovietico — le navi da guerra e gli aerei americani si sono trovati nel Golfo del Tonchino, a molte migliaia di chilometri dalle coste americane? A tutti è noto che le acque di questo golfo bagnano soltanto le coste della Repubblica democratica del Viet Nam e della Repubblica popolare cinese, penetrando profondamente nel territorio di questi paesi. L'ingiustificabile presenza in questa regione delle forze navali e dell'aviazione americana dislocata come un atto di ostilità verso i due Stati. « Le « Invece » di questa sera, oltre al testo del comunicato del governo del Vietnam del Nord, è stato anche diffuso un comunicato del governo del Vietnam del Sud. (Segue in ultima pagina) »

La loro presenza al dibattito, richiesta dall'URSS, accettata dal Consiglio - Violento discorso di Stevenson

NEW YORK, 5. Dopo quasi tre ore di discussione il Consiglio di sicurezza dell'ONU — riunitosi d'urgenza su richiesta americana — ha aggiornato la seduta dando mandato al Presidente del Consiglio stesso, il norvegese Sivert Nielsen, di prendere contatto con il governo di Hanoi e di invitarlo a inviare un suo rappresentante al Consiglio di sicurezza ad esprimere la posizione della Repubblica democratica del Vietnam sugli avvenimenti del Golfo del Tonchino. La proposta per l'invito al governo di Hanoi era stata avanzata dal rappresentante sovietico Platon Morozov che, in un forte intervento, aveva denunciato l'aggressione americana contro il Nord Vietnam. La proposta è stata subito appoggiata dal rappresentante francese ed accettata dal delegato americano Stevenson, che vorrebbe però far intervenire anche un rappresentante di Saigun.

Nel suo discorso, sostenendo la necessità di ascoltare la voce del governo di Hanoi al Consiglio di sicurezza, Morozov aveva sottolineato che l'azione delle motosiluranti nordvietnamite « non si è avuta alcuna informazione dall'altra parte, mentre si sono avute le notizie che forze americane hanno compiuto atti provocatori nelle acque territoriali ». (Segue in ultima pagina) »

Monito del governo cinese

TOKIO, 5.

« A tarda notte, secondo un'informazione dell'A.P., il governo cinese ha diffuso una dichiarazione ufficiale nella quale si afferma che « il popolo cinese non rimarrà nel modo più assoluto inerte, senza tendere una mano » per impedire che il Vietnam del Nord « sia sottoposto ad aggressione ». « La Repubblica democratica del Vietnam e la Cina — aggiunge la dichiarazione — sono vicini, strettamente legati », e « il popolo vietnamita è intimo fratello del popolo cinese. L'aggressione degli Stati Uniti contro la Repubblica democratica del Vietnam significa aggressione contro la Cina. »

« La stessa A.P. aveva in precedenza diffuso una nota dell'agenzia « Nuova Cina », nella quale, denunciata l'aggressione americana, si afferma che Johnson « ha fatto capire chiaramente nella sua dichiarazione che gli ambasciatori americani non avrebbero scrupoli a scatenare un'offensiva contro la Repubblica democratica del Vietnam. »

« Nel fare questa dichiarazione — prosegue « Nuova Cina » — (nel testo diffuso dall'A.P.) — il Presidente americano intendeva ovviamente intimidire il popolo vietnamita non che i popoli del sud-est asiatico e di altre parti del mondo e inoltre ingannare il popolo degli Stati Uniti allo scopo di avere le mani libere per condurre atti di aggressione nel Vietnam e nell'Asia sud-orientale. La sua iniziativa estremamente avventurosa in questo frangente mira a rafforzare la sua posizione nelle prossime elezioni presidenziali. » (Segue in ultima pagina) »